



Auguri di Capodanno...all'antica!

di Luigi Paternostro



I ragazzi rivolgevano a genitori, nonni, parenti, padrino o madrina di battesimo, il seguente augurio:

**Bòn giòrno e bòn ànnu
Tànti agùri ca iè Capudànnu.
Capudànnu e càpu di mìsi
Fàmi la strìna chi m'ài prumisa.**

Forse veramente qualche regalia era stata promessa durante l'anno.

Po' t'ài dònghu a Capudànnu!

I bambini ricordavano e richiedevano il dono.

Mio Nonno, dopo aver lungamente frugato nel gilet procurandomi grandi attese, mi regalava quattro soldi.

Ero felice e non vedevo l'ora di correre da *Pascalinù* per comprarmi le *calcomanìe* (leggi decalcomanie) o il *Corriere dei Piccoli*, che costava 2 soldi, cioè dieci centesimi, per seguire le avventure di Bibì e Bibò e di Tordella.

Fàmi la strìna...
